Venerdì 25 Aprile 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 99

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 24 aprile.

Presidenza Biancheri.

Svolgonsi varie interrogazioni e presentansi alcune proposte di legge.

Pei lavori alle cooperative.

Niccolini risponde all'on. Sichel che desidera sapere:

« 1. Se intenda, con la urgente sollecitudine che l'argomento richiede, presentare proposte di legge intese a raddoppiare almeno il limite attuale di valore delle opere da concedersi obbligatoriamente in esecuzione alle società cooperative;

2. A far obbligo anche alle Provincie, ai Comuni, alle opere pie e a tutti gli enti morali della concessione dei lavori nei limiti almeno del suddetto valore alle società cooperative ».

Si dichiara favorevole alle cooperative e spera che un disegno di legge in tal senso sia ripresentato alla Camera nel senso di portare il limite per gli appalti alle cooperative da 100 a 200 mila.

Sichel ringrazia e prende atto delle risposte avute.

Crespi svolge quindi una mozione per la concessione di acque pubbliche.

Il consolidato 3 1|2 per cento.

Luzzatti Luigi pronuncia un notevole discorso a favore di questo progetto di legge.

Nota che la speculazione fa assegnamento sulla relativa scarsità del nuovo titolo e sulla probabilità che in una non lontana epoca il 4 per cento possa formare oggetto di una conversione, mentre a questa si sottrae ancora per molto tempo il 3 e mezzo e crede che se l'Italia avrà la virtù di persistere in una saggia politica estera lontana da ogni spavalderia e saprà tener saldo il pareggio frenando le spese, e non temendo le accuse fatte ai fautori della politica della lesina *(Si ride)* non sia presunzione lo sperare vicina l'epoca della conversione.

La seduta termina alle 18.20.

Domani seduta alle 14.

Al Senato.

Continuò ieri la discussioni interna del *Governo.*

I senatori *Pellegrini*, *Pierantoni* e *Luigi Rossi* pronunciarono vivaci discorsi in difesa della *politica governativa*. Non essendovi altri oratori inscritti, ha la parola il Governo. Parla per primo il ministro della guerra *Ponza di S. Martino*; quindi l'on. *Giolitti* risponde vibratamente agli attacchi dei senatori reazionarii e difende con grande lucidezza e precisione tutta la politica del Ministero, confermando che la più efficace difesa delle istituzioni sta nel dimostrare che nell'orbita di esse sono possibili i maggiori progressi.

Giolitti riportò un grande successo e fu alla fine festeggiato dalla gran maggioranza dei senatori presenti.

Oggi parleranno ancora Pelloux ed altri oratori che avranno dei *fatti personali da svolgere*. Indi parlerà Zanardelli; quindi si avrà il voto... se pure gli interpellanti non ritireranno la loro *mozione*; cosa non nuova nelle discussioni politiche del Senato.

Se si verrà al voto si prevede una maggioranza di circa una trentina di voti a favore del Ministero.

DALLA CAPITALE

Per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Roma 23 — La Commissione per la municipalizzazione dei pubblici servizi esaminò ed approvò, salvo ritocchi di secondaria importanza o di semplice forma, gli articoli dal 10 al 20 e si è ritornati per poco sull'art. 1, stabilendosi di aggiungere all'elenco dei servizi pubblici quelli delle carrozze e della fabbricazione del ghiaccio.

Venne approvata una disposizione secondo la quale sono introdotti nella legge speciale i *referendum*; ma per coordinare all'uopo la legge speciale con quella organica comunale e provinciale, fu deliberato di presentare un ordine del giorno *con cui si chiede che il referendum* sia introdotto nella legge comunale e provinciale.

IL PAPA A S. PIETRO.

Roma 24 — Il Papa a mezzogiorno è sceso a S. Pietro, presenti ventimila persone tra cui 10 mila pellegrini, 27 vescovi e 4 cardinali. Egli fu vivamente acclamato. Il cardinale Manaro presentò i pellegrini al Papa, il quale fece rispondere da mons. Bisleti. Il discorso accenna alle critiche condizioni della Chiesa e chiude con le solite proteste contro il divorzio.

I Collegi di Milano IV e Soresina.

Roma 24 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti convocanti i Collegi politici di Milano IV e di Soresina vacanti per le dimissioni di Federici e di Pavia. La convocazione è fissata per l'11 *maggio*; *occorrendo il ballottaggio*, si farà il 18.

La questione di Tripoli

e l'estrema Sinistra

Un colloquio coll'on. De Marinis.

Roma, 24. — Continuano i *commenti alla riunione dell'estrema Sinistra* circa la questione di Tripoli e si attende con viva curiosità la nuova adunanza plenaria che avrà luogo ai primi di maggio. Ferri *ritiene sicuro che la* Estrema finirà per essere compatta contro la progettata *spedizione*, levando la bandiera dell'antiministerialismo. Con lui *in accordo sono* Gatti, Lollini, Bissolati.

Le notizie corse che Morgari reduce da Tripoli sia favorevole, vanno prese con grande riserva. Finora Morgari non parlò con nessuno. E' specialmente notato come favorevoli alla spedizione siano i meridionali De Felice, De Marinis e l'individualista De Viti De Marco, che *si riteneva*, per le tendenze scientifiche che rappresenta, contrariissimo.

Parlando con un giornalista l'on. De Marinis ha detto che è fallito lo scopo del gruppo socialista *di ottenere* dall'estrema Sinistra una votazione contraria *all'occupazione e di promuovere* nel paese un'agitazione anti-tripolina.

L'on. De Marinis, fece notare come la manifestazione di iersera non possa *dirsi una conversione parziale dell'E*strema in favore della politica coloniale.

Egli osservò come la questione di Tripoli costituisca una questione a parte. L'Estrema Sinistra si mantenne, per tradizione, favorevole all'impresa di Tripoli.

L'on. De Marinis ricordò che Mazzini, Catteneo, Alberto Mario e Cavallotti non furono contrari all'impresa di Tripoli, la quale si presenta in condizioni diverse da ogni altra *impresa* coloniale. Infatti, secondo il concetto dei deputati dell'Estrema, i quali l'altra sera approvarono l'impresa, la violenza dovrebbe essere esclusa dai metodi di occupazione. Non si tratta inoltre di comprimere i diritti di un popolo, poichè un vero popolo colà non esiste.

Il De Marinis dichiarò d'avere appoggiata l'impresa tripolina perchè la ritiene una valvola di sicurezza per l'avvenire della nostra emigrazione osservando come, fra non molto tempo, l'America latina chiuderà le sue porte alla emigrazione italiana.

Persino gli Stati Uniti accennano ora a restringere, sottoponendola a date condizioni, *l'emigrazione italiana. Quindi* fra breve, l'America sarà di difficile accesso agli emigranti italiani.

E' necessario pertanto, concluse, di trovare un territorio prossimo, il quale offra uno sfogo alla emigrazione italiana.

La verità circa la rinnovazione della Triplice.

Telegrafano da Roma alla *Stampa*:

Vorrei, se mi riuscisse, fissare l'attenzione dei vostri lettori sulla questione *del rinnovamento* della Triplice. Ve ne ho già telegrafato due volte, ma siccome veggo che i giornali austriaci e tedeschi seguitano a pubblicare notizie sempre più fantastiche, e che queste sono generamente credute, così è bene ribadire il chiodo e dire come stanno le cose.

E' evidente che i nostri alleati tengono molto a poter annunziare che il trattato è stato rinnovato. Forse i comunicati che appaiono nei giornali riflettono questo desiderio. Ma io credo di poter ripetere che la firma del trattato non è così imminente come si crede.

Nelle nostre alte sfere, cominciando da quelle altissime in cui si muove la Corona, havvi la più decisa inclinazione a rinnovare la Triplice; ma perdura altresì il proposito, abbastanza schietto e deciso, di non esporsi al pericolo per rimaner poi disarmati e a mani vuote quando si tratterà di definire i rapporti commerciali fra noi e gli alleati.

Non si disconosce punto l'importanza della Triplice *come strumento di pace*, e si ammette ch'essa sia il più potente organismo militare d'Europa. Si desidera vivamente di farne parte; ma si vuole altresì avere positivo affidamento che gli interessi commerciali dell'Italia non saranno sacrificati.

Mirano a questo scopo le trattative in corso fra Roma, Vienna e Berlino, che il Prinetti, presi gli ordini del Re, conduce alacremente e di pieno accordo con Zanardelli. E tutto fa credere che riusciranno a buon porto, e che il *trattato potrà essere firmato*, se non in maggio, in uno dei mesi prossimi. Appunto perchè noi *procediamo con* grande lealtà, si ha ragione di credere che i *nostri alleati terranno conto delle* nostre giuste domande.

Ma bisogna anche avere dinanzi agli occhi l'ipotesi (mettete pure che sia remota) che essi, o non possano o non vogliano concedere alcuna cosa. Dato che questo avvenisse, le mie informazioni, attinte alla migliori fonte, mi inducono a ritenere che il Prinetti non consiglierebbe mai S. M. di apporre la sua firma al trattato della Triplice.

Così stando le cose, il solo punto degno a parer mio, di discussione è questo: « Può convenire all'Italia di di rinnovare il trattato indipendentemente da ogni giusta tutela dei suoi interessi commerciali? »

Il Ministero attuale, parmi di poterlo affermare, ritiene di no. Chi pensa il *contrario*, ha *tutto il tempo* per dire la sua ragione.

S.

Prevenzione e cura della pellagra.

Pubblichiamo integralmente per la sua grande importanza anche nei riguardi della nostra regione il disegno di legge concernente le disposizioni per prevenire e combattere la pellagra, concordato tra l'Ufficio centrale e il *Governo, preso in considerazione* nella seduta del 10 giugno 1901 (non potè essere discusso per la chiusura della sessione) e ripresentato alla Camera nella tornata del 15 *aprile corr.*

Art. 1. È vietato vendere, ritenere per vendere, somministrare sotto qualsiasi forma a chicchessia:

a) granoturco immaturo, non bene essicato, ammuffito, od in qualsiasi altro modo guasto, sia in grani che in farina;

b) tutti i prodotti ottenuti da siffatta farina e quelli che sebbene preparati con farina normale e sana, sieno in seguito comunque guastati.

Art. 2. È vietata l'introduzione nel Regno per uso alimentare del granoturco o dei suoi derivati guasti od imperfetti, anche se l'avaria sia avvenuta durante il viaggio di trasporto o nei magazzini di deposito.

Art. 3. La circolazione nel Regno, la macinazione e la utilizzazione del granoturco e dei suoi derivati guasti od imperfetti per altro uso che non sia l'alimento dell'uomo, sono soggette ad autorizzazione del prefetto o delle autorità locali, alle condizioni fissate dal regolamento.

La mancanza di autorizzazione dà luogo al sequestro immediato del genere, senza pregiudizio delle sanzioni penali.

Art. 4. Le contravvenzioni ai tre precedenti articoli saranno denunziate all'autorità giudiziaria dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria e saranno punite con ammenda da lire 51 a lire 2000.

L'ufficiale sanitario comunale, oltre che al sindaco e al medico provinciale, denunzierà direttamente all'autorità giudiziaria le trasgressioni alla presente legge e al corrispondente regolamento, le quali importino applicazione di pena.

Art. 5. I proventi delle contravvenzioni andranno a beneficio delle istituzioni locali per la prevenzione e la cura della pellagra.

Art. 6. Gli ufficiali sanitari o i vigili sanitari avranno facoltà di visitare i depositi dei negozianti di granaglie e di farine, gli opifici dei mugnai, i panifici ed i pastifici per assicurare l'osservanza della presente legge.

Art. 7. Ogni caso di pellagra anche incipiente deve essere denunziato nei modi stabiliti dagli articoli 45 e 47 della legge sulla sanità pubblica 22 dicembre 1888, n. 5849.

Art. 8. I Comuni dove sia accertata endemia pellagrosa saranno sottoposti al regime speciale dell'art. 9 e seguenti della presente legge.

La dichiarazione di applicazione degli articoli stessi è fatta con decreto motivato del Prefetto, inteso il parere del Consiglio provinciale di sanità. Essa è esecutiva dal giorno della notificazione amministrativa al sindaco, che deve pubblicarla nello stesso giorno.

Art. 9. Nei comuni dichiarati colpiti dalla pellagra sono assoggettate alla vigilanza ed alle prescrizioni delle autorità governative e locali la essiccazione, la conservazione e la consumazione alimentare del granoturco e suoi derivati.

Le norme provvisorie per la immediata esecuzione del presente articolo o dei seguenti, e i regolamenti speciali per disciplinarla in modo permanente, saranno approvati dalla Giunta provinciale amministrativa, intesi il Consiglio provinciale di sanità ed anche i Comizi agrari ed altri istituti agricoli legalmente esistenti nella provincia, per la parte culturale.

Art. 10. Nei comuni dichiarati colpiti da pellagra i municipi costruiranno, ed eserciteranno un essiccatoio per granoturco di capacità corrispondente al bisogno alimentare locale.

L'esercizio dell'essiccatoio è gratuito.

Le spese di costruzione e di esercizio sono obbligatorie per il comune.

All'impianto dell'essicatoio sono applicabili le norme e i benefizi stabiliti dalla legge 8 febbraio 1900, n. 50, per i prestiti di favore per opere pubbliche d'igiene.

Inoltre il comune dovrà destinare un locale a giudizio dell'officiale sanitario igienicamente adatto al deposito e alla buona conservazione del granoturco o della farina di proprietà privata degli abitanti che manchino di casa sana e per la quantità corrispondente al bisogno dell'alimentazione famigliare.

L'adattamento del locale, l'esercizio del deposito e, occorrendo, la spesa del fitto saranno a carico del comune.

Art. 11. La Giunta comunale forma e tiene in *corrente l'elenco dei pellagrosi poveri*, ai quali quali le famiglie siano impotenti a procacciare l'alimentazione curativa.

L'alimentazione curativa dei poveri malati di pellagra è obbligatoria.

Art. 12. *Alle spese dell'alimentazione curativa* si provvede:

a) col prodotto della beneficenza privata;

b) *col concorso eventuale degli enti, e degli* istituti pubblici;

c) col provento delle ammende di cui all'art. 5;

d) col concorso del Comune e della provincia nella misura che sarà determinata ogni anno col Decreto Reale di riparto delle spese.

I proventi di cui alle lettere *a* e *b* andranno a *diminuzione* della quota del comune.

Art. 13. I malati poveri per i quali sia accertata la insufficienza o la inefficacia della cura a domicilio devono essere ricoverati in pellagrosari, in ospedali o in altri locali opportunamente *ordinati.*

Le spese di ricovero e di cura saranno a carico della provincia, quelle del trasporto a carico del comune.

Art. 14. Nei modi e colle forme determinate dal regolamento, potranno, per decreto ministeriale, essere chiamati i Comitati provinciali o locali od essere costituite Commissioni pellagrologiche *provinciali o comunali* per coadiuvare le autorità locali nell'applicazione della presente legge.

Ai loro componenti potranno essere delegati incarichi speciali per la difesa preventiva e per la cura dalla pellagra, come per la introduzione di migliori pratiche agricole.

Art. 15. In caso di esitanza o di rifiuto da *parte di qualche comune all'adempimento degli* obblighi derivanti dalla presente legge, provvederà il Prefetto colle facoltà a lui demandate dalla legge comunale e provinciale, col concorso, per quanto occorra, della Giunta provinciale am*ministrativa.*

Art. 16. Per l'attuazione dei provvedimenti preventivi, come per i curativi, i comuni e le provincie possono unirsi in consorzio secondo le circostanze locali e le loro convenienze.

Art. 17. Sul bilancio del Ministero dell'interno sarà stanziata annualmente in apposito capitolo, la somma di L. 100,000 per sussidi ai comuni per *l'impianto e il funzionamento* degli istituti curativi contro la pellagra.

Uguale stanziamento sarà fatto sul bilancio del Ministero di agricoltura e commercio per incoraggiamento e aiuti ad istituti preventivi di indole economica e per miglioramento delle pratiche agrarie.

Art. 18. Nei comuni dichiarati colpiti dalla *pellagra, il Ministero delle finanze è autorizzato* a far distribuire gratuitamente ai pellagrosi poveri ed alle loro famiglie per uso esclusivo di consumo alimentare, il sale loro occorrente nella quantità indicata, sulla propria responsabilità, dall'ufficiale sanitario.

La destinazione del sale distribuito ad uso diverso dall'indicato sarà punita come contravvenzione alla privativa, giusta la legge 15 giugno 1865, n. 2397.

Art. 19. Alla esecuzione della presente legge sarà provveduto con regolamento approvato con Decreto Reale su proposta dei ministri dell'interno e *dell'agricoltura e commercio*, inteso il Consiglio superiore di sanità.

PARLIAMO D'ALTRO...

A proposito di fiori d'arancio.

Sembra che in questi *giorni a Berlino* ci sia un consumo straordinario di fiori d'arancio! Da *molti* anni non si celebrarono tanti matrimoni come in questi giorni. Un giornale locale parla del fenomeno chiamandolo " l'epidemia del talamo ". Che *qualche scienziato tedesco abbia* finalmente scoperto il microbo del matrimonio?

E perchè no? Poichè la scienza ha ormai accertato che tutti i malanni li seminano i microbi, è ben naturale supporre che anche il male d'amore *abbia* eguali *origini.*

Quale mortificazione per i poeti, i quali faticarono tanto per strappare alla loro lira i più flebili accenti in onore dell'Amore!

Lo stesso Dante come arrossirà di aver elevato Paolo e Francesca al grado di eroi del sentimento, mentre, forse, non erano che due infelici affitti da febbre infettiva sentimentale!

Comunque, i celibatari *impenitenti non hanno* da spaventarsi troppo. Se anche fu trovato il microbo del matrimonio, non si tarderà certamente molto a *trovare* un metodo curativo per combatterlo. E io sono certo che non passerà *molto tempo* che all'ingresso delle farmacie si leggerà l'avviso:

" Gocce anticoniugali, rimedio facile e sicuro contro le *infezioni* matrimoniali ".

Programma di economie.

L'*Extrablatt* annunzia che re Vittorio Emanuele si è messo a *far* economia in casa propria.

Racconta, fra molti altri, un aneddoto. Il cuoco della casa reale s'era veduto d'un tratto diminuire lo stipendio mensile da 500 a 300 lire. Egli andò a lagnarsene presso la regina *Elena.*

La regina avrebbe osservato: — Vi lagnate per questo? Allora non vi consiglio di andare nel mio paese, là il ministro di guerra non guadagna tanto.

Complimenti alla luna.

Così un giornale di questa... terra riferiva in cronaca l'eclisse totale di ier *l'altra* sera:

" L'eclisse totale di luna ebbe luogo ieri sera con " puntualità " e potè essere comodamente contemplato a cielo sereno.

" Poco prima delle 23 era già terminato ".

Guai, se per caso, la luna e il sole... non fossero stati puntuali all'appuntamento!

Aggiungiamo i nostri complimenti agli egregi conjugi siderali, per l'armonia in cui vivono... dopo tanti anni!

TIZIO E CAIO.

MUSOLINEIDE.

Lucca 22 — Per darvi un'idea della morbosità che ha svegliato in tutte le classi sociali l'aureola eroica del *brigante*, eccovi un aneddoto caratteristico. L'altra sera, verso mezzanotte, me ne *tornavo* all'albergo, quando incontrai due donne, di miserabile aspetto, una *giovane* e l'altra vecchia, sulla cui condizione non c'era possibilità *di equivoco.* Mi affrontano sfacciatamente, e la più giovane mi chiese con voce rauca:

— Scusi, lei è del processo Musolino?

— Sono testimone, risposi, tanto per dir qualcosa.

— *Te lo* dicevo! urlò la *ragazza* alla vecchia, con una bestemmia di puro e toscanissimo stile. Poi volgendosi di nuovo a me — sicchè lei lo conosce?

— Diavolo! lo conosco, benissimo.

La ragazza ne fu rapita: tentò di posarmi una mano sulla *spalla*; io mi ritrassi con un modo istintivo di repugnanza.

— E' bello?

— Sicuro, che è un bel giovane.

— Ah! se Cristo c'è... (e qui un'altra bestemmia) lo manderà libero. Se potessi portarlo con me!...

Fuggii inorridito; ma pensai che la sciagurata non è sola... ad amar Musolino. *Pochi giorni fa*, nella chiesa di un sobborgo di Lucca, una *signora* fece accendere dodici candelle alla Madonna, per impetrare dalla Madre di Gesù la grazia per Musolino. E in questi giorni addietro, nella sala della Corte d'Assise, molti signori, che assistevano allo spettacolo, tutte le volte che il brigante declamava una *battuta* forte, non potevano trattenere un moto di ammirazione ed esclamavano: eppure è simpatico.

Vicino a costoro, dietro il *plotone rumoreggiante degli avvocati* (*Musolino* solo ne ha dieci!) stanno seduti due *poveri* vecchi, i coniugi Ritrovato, babbo e mamma del carabiniere massacrato da *Musolino*. Ma non sono *simpatici!* Piangono continuamente.

Tutto ciò è rivoltante, ma che volete *farci? Il delitto* esercita sempre una strana potenza suggestiva negli esseri impulsivi non governati dalla ragione, ma guidati da oscuri istinti organici.

Questa suggestione, *specialmente nelle* donne è simile al fascino dell'amore. Octave Mirbeau, che se ne intende, lo ha dimostrato brillantemente e anche un tantino oscenamente. Chi non ricorda le pazze simpatie delle signore parigine per Pranzini? E lo scandoloso processo Fadda? E le invettive del Carducci?

Voi sgretolate, o belle, i pasticcini
Fra il palco e la galera;
Ed *intente a fornir* di cittadini
La nuova italica era,

Studiate (e gli occhi vostri mandan guizzi
Di feroce ideale)
Gli abbracciamenti dei cavalerizzi
Fra i colpi di pugnale.

Ma sono colpevoli soltanto le donne? Non sono buoni e onesti e *pacifici borghesi* quei due o trecento individui, che non potendo entrare nella sala dove *agisce* il divo Musolino, si *trattengono per lunghe ore*, lì nel cortile del Palazzo Ducale, immoti, pazienti, *contendendosi* di guardare con un senso d'invidia i privilegiati che possono entrare nella Corte a contemplare le sembianze del brigante! Non sono forse dieci avvocati giovani e valorosi, che da ogni parte d'Italia, sono accorsi a Lucca e si sono afferrati alla casacca di Musolino, per essere un cotal poco illuminati di luce sinistra di notorietà che emana dalla persona di colui che fu poeticamente chiamato « il re della foresta? » Non sono forse cinque i periti psichiatri che la giustizia ha chiamato per sapere se Musolino deve finire in galera o al manicomio criminale?

Musolino, intanto, impera sovrano nella reggia maestosa della giustizia, a due *passi dal simulacro in bronzo di Francesco* Carrara. Egli sa, egli vede, egli *sente* tutto il fremito d'ammirazione paurosa che emana, e di questa condizione *di cose sa valersi*, con rara prontezza di spirito, con rapidità sorprendente di percezione.

Evidentemente i suoi dieci avvocati avevano combinato di gabellarlo per matto; ma Musolino non volle seguirli in questa manovra ormai vecchia: egli preferisce la posa eroica. Ha ammazzato, non lo nega, anzi se ne vanta;

ma ha ammazzato per vendicarsi di una suprema ingiustizia. Quando il presidente gli parla di furto, egli scatta su come un leone, a cui una pecora dasse del vile.

— Io, ladro? Musolino ladro? Ah! illustrissimo signor presidente, se mi parlate di queste cose, me ne vado e non torno più! Signori carabinieri, riconducetemi nella mia cella.

E il presidente, con ammirabile docilità: — è allora non ne parliamo più! E Musolino torna indietro, con un bel sorriso trionfale, come se dicesse: — Ah, così va bene.

Quando un testimone, uno dei suoi nemici, dice di averlo incontrato nella macchia, Musolino scatta su di nuovo:

— Io aggio incontrato a tea?! Ma se io incontravo a tea, ti ammazzavo cento volte!

E l'argomentazione del brigante è così logica e sicura, che il testimone abbassa la testa, pensando forse alla terribilità di quell'incontro ch'egli ha, indubbiamente e per sua fortuna, inventato.

Così, la sua unica preoccupazione è quella di apparire un giustiziere. Egli appartiene a quella classe d'individui violenti o possenti di cui tutti i secoli hanno avuto dovizia — che sprezzando le ragioni dell'umanità e della legge ruppero guerra al consorzio civile e si circondarono di fiera poesia, sino a diventare nei canti, nelle novelle, nei drammi spettacolosi, eroi popolari. Ma pazzo, Musolino non è, e non vuole essere.

*

Ora, è doloroso a dirsi, ma a questa montatura abbiamo contribuito un po' tutti: — giornalisti, avvocati, magistrati collo pubblico e annessa guarnigione.

S'incominciò con la solennità del viaggio di Musolino da Catanzaro a Lucca poi coi lavori di riattamento della sala della Corte d'Assise e della cella del brigante nelle carceri di San Giorgio, poi con le strombazzature dei colloqui e delle interviste, ed oggi siamo arrivati a questa ridicola teatralità, a questa corsa affannosa verso la notorietà, nella quale Musolino apre la marcia, e il presidente delle Assise batte il tempo, sforzandosi di mantenere un po' d'ordine nel plotone rumoroso degli avvocati, dei giornalisti, dei periti, dei testimoni. La marcia è chiusa da quei poveri due vecchi, Ritrovato, il babbo e la mamma del carabiniere massacrato da Musolino. Ma costoro non sono simpatici: essi hanno a mala pena un avvocato, Musolino ne ha dieci!

Calandrino.

Ragguardevoli boeri catturati.

Londra 24 — Si telegrafa da Pretoria: Fra i boeri fatti prigionieri il 15 corr. dal colonnello Rochefort nello scontro presso Schweizer-Renecke, si trovano un fratello di Delarey ed un fratello del generale Koch.

Una tremenda frittata... doganale.

Berlino 24 — La commissione doganale ha approvato, conformemente al progetto del governo, il dazio di sei marchi al quintale metrico sulle uova e otto marchi sui tuorli d'uova; invece le chiare d'uova sono esenti da dazio. Sono esenti pure da dazio i tuorli serventi ad usi industriali. La commissione ha respinto un emendamento di Wangenheim, combattuto dal governo, proponente un dazio di venti marchi sulle uova e 25 marchi sui tuorli e chiare d'uova.

Un piroscafo dell'„Adria„ affondato.

Fiume 24 — La scorsa notte il piroscafo *Buda*, di tonnellate 1700, comandante Rukavina, della società «Adria», in viaggio da Malaga per Algeri, venne investito vicino al Capo Sacrati dal piroscafo *Ariadne* del Lloyd Olandese, proveniente da Rotterdam. Il *Buda* colò a picco in un quarto d'ora. I passeggeri e l'equipaggio poterono essere salvati e trasportati a Malaga dal piroscafo inglese *Murillo*, che a caso trovavasi in quei paraggi. Mancano particolari.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 26, S. Cleto.

×

Effemeride storica. — *25 aprile 1441.* — Il Consiglio comunale di Udine delibera si pongano le fondamenta al campanile del Duomo di Udine (*Annali* del Manzano VII p. 45).

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 24. — **Concerto Calascione.** — Ieri sera davanti un uditorio assai più scelto che numeroso, il maestro Calascione svolse egregiamente bene il programma del suo concerto. Ai colleghi lascio la cronaca della serata e l'enumerazione delle bellissime signore e signorine; io mi limiterò ad accennare come molte tra le più note personalità di Cividale — non si sa invero trovarne la plausibile ragione — brillassero per la loro assenza.

Il M. Calascione fino dal primo pezzo, il *Trillo del Diavolo* del Tartini, che sonò con insuperabile maestria, fu applauditissimo.

Una meccanica accuratissima e una ottima interpretazione del senso musicale, son le doti caratteristiche del concertista di ieri sera. Eseguì in modo a dirittura perfetto il *preludio* e la *fuga* di Bach in *sol minore*; pezzi a più parti reali e perciò di difficoltà incredibile.

Non sappiamo poi come elogiare convenientemente il M. Calascione per la abilità addimostrata nell'esecuzione dei due pezzi del Paganini: le *Variazioni sull'Inno Inglese* e le *Streghe*.

In mezzo a indicibili difficoltà meccanicheche e a un diluvio di note, egli faceva sempre distinguere chiarissimamente tutte le parti in guisa che talvolta invece di un ragazzo solo — il Calascione non è ancora ventenne — pareva che sonasse una vera orchestra.

Il concertista fu accompagnato al *piano assai bene dal vostro concittadino* sig. Giuseppe Comelli.

Noi siamo invero gratissimi al maestro Calascione del concerto di ieri sera per il godimento intellettuale veramente superiore che ci ha procurato.

R.

Sappiamo che sono intercorse delle pratiche perchè l'egregio concertista tra brevi giorni ripeta l'apprezzato trattenimento. E allora il pubblico accorrerà certamente più numeroso, persuaso dalla prova di ieri delle qualità eccezionali del maestro Calascione.

24 marzo — **Portafoglio che se ne va!..** — Vennero deferite all'autorità giudiziaria per sottrazione di un portafoglio contenente circa 150 corone austriache in carta, le rivendugliole Tomat Filomena d'anni 55 e sua figlia Maria d'anni 26.

Il fatto risale alla seconda festa di Pasqua, giorno in cui la signora Elisabetta Sussulig maritata Dal Lago, recatasi alla sagra di S. Giorgio di Ruulis, *dopo di aver fatto degli acquisti dal* banchetto delle due donne, vi dimenticava il portafoglio.

Due ore dopo la signora s'era accorta della dimenticanza ed erasi recata a reclamarne la restituzione. Ma le due donne protestarono di non saperne nulla.

La signora non avendo fatto alcun rapporto, la faccenda pareva addormentata, ma il nostro maresciallo Zardo, a cui era trapelato qualche cosa, investigava.

E difatti in questi giorni venne a conoscenza che la figlia Maria avevasi fatto cambiare un biglietto austriaco di 20 corone.

Ieri mandò a chiamare le due donne, le quali, dopo un lungo interrogatorio durante il quale caddero in parecchie contraddizioni e non seppero giustificare la provenienza delle 20 corone, finirono coll'ammettere il fatto, attribuendogli però un'altra versione.

L'arresto di un triestino. — I carabinieri di S. Pietro al Natisone arrestarono e tradussero alle nostre carceri certo Kraisek Attilio fu Abramo, d'anni 27, nato e residente a Trieste. E' imputato di truffa, commessa in un paese della Slavia.

Crisi risolta. — Mercè l'intercessione del sindaco Morgante e del consigliere Leicht, il sig. Felice Moro ha ritirata la sua rinuncia da assessore comunale.

Concerto all'«Abbondanza». — Domani sera, venerdì, nella trattoria all'«Abbondanza» avrà luogo un concerto musicale che sarà sostenuto dall'orchestrina Bertossi.

Codroipo 24 — **Echi della festa degli alberi.** — Nel giorno della festa degli alberi, il sindaco di Codroipo ha spedito al Ministro Baccelli un telegramma a cui il Ministro rispose:

«Mi è grato apprendere che con la cerimonia di ieri anche il forte Friuli ha riconosciuto culto alberi che furono salute e ricchezza nostri padri antichi».

San Marco. — Domani ricorrendo la tradizionale sagra di San Marco, i codroipesi come il solito, faranno una scampagnata al prato di Intizzo, e nella domenica 27, a Varmo, nei locali del signor Angelo Vatri, su ampia piattaforma, si terranno due grandi feste da ballo con la banda del paese.

Osoppo, 24 — **Gelosia!..** — Ad Osoppo una donna venne arrestata perchè sospettata di aver recato gravi lesioni alla bambina Giuliani Maria, di anni uno e mezzo, la quale venne giudicata guaribile in giorni 20.

Il movente delle percosse alla povera bambina consisterebbe nel fatto che quella donna è gelosa della madre della piccina.

Noterelle agricole.

Per favorire la coltivazione del grano.

Il ministro d'agricoltura decise di favorire l'aumento della coltivazione del grano colla istituzioni di campi sperimentali e dimostrativi della migliore coltura e della miglior preparazione del suolo.

Questi campi sperimentali dovrebbero istituirsi nelle località dove i progressi dell'Agricoltura non sono ancora diffusi, e dove il bisogno di diffonderli è più evidente.

Il progetto del ministro verrà posto in esecuzione appena la Camera avrà approvato la dotazione del capitolo relativo.

UDINE

Per un interesse agrario.

La benemerita Sezione Agraria presso la nostra Scuola Normale, istituzione citata a modello in tutto il Regno, che dal Consiglio dell'Istituto Renati venne *privata del suo orto d'istruzione*, rivolse al Consiglio stesso l'unita lettera su cui richiamiamo l'attenzione degli amici dell'istruzione nella nostra città, non senza far voti che il giusto desiderio in quella domanda contenuto, possa trovare pronto esaudimento:

Spett. Consiglio dell'Istituto Renati
in Udine.

Siamo alla primavera ed ancora la Scuola Normale e l'annessa Sezione di magistero per insegnanti di agraria non *sanno qual pezzo di fondo* della Pia Casa sarà messo a disposizione delle due istituzioni in sostituzione di quello che da 22 anni era stato loro concesso *con contratto 9 gennaio 1880* per le esercitazioni pratiche di orticultura e floricultura.

A chi scrive sembra impossibile che la Casa di Carità, che ha tanto fondo a sua disposizione, possa privare la Scuola e la Sezione di questo indispensabile mezzo di istruzione agraria.

Gli anni passano, le amministrazioni si mutano, e possono essersi dimenticati i criteri che determinarono la concessione del fondo, ed il favore accordato dal Pio istituto all'insegnamento *ed alla produzione orticola, non solo* nell'interesse della agricoltura friulana ma della stessa Pia Casa, e non sarà perciò inopportuno qualche cenno storico.

Nel 1880 il prof. Rameri, incaricato della direzione della Scuola Normale, — che era allora provinciale — si rivolse al prof. Viglietto per informarsi se riteneva opportuno che, anche alle alunne della nostra Scuola Normale, venisse impartita qualche nozione di agraria, adatta specialmente alle donne. Avutone parere favorevole il prof. Rameri, d'accordo col prof. Viglietto, ne formulò un programma, e la Pia Casa mise ben volentieri a disposizione un largo pezzo d'orto annesso per le esercitazioni pratiche, verso un tenue compenso.

Primo insegnante di agraria fu nominato il compianto prof. Lämmle.

Quantunque l'insegnamento delle *nozioni di agraria nelle Scuole Normali* fosse allora facoltativo, le alunne mostrarono di interessarsene, anzi alcune fra esse si fermarono un paio d'anni come assistenti in questa materia. Notiamo con compiacenza come la prima fra tali assistenti impartisca ora le nozioni di agraria in tre Scuole Normali di Roma, ed altre insegnino a Lucca ed a Siena.

La buona prova fatta da queste insegnanti e la continua domanda che ne faceva il Ministero di Agricoltura fece sorgere l'idea di annettere alla scuola una sezione speciale, per meglio preparare giovani adatte a questo magistero.

Fu stabilito di accoglierví soltanto maestre di grado superiore, con patente distinta, che non avessero fretta di andare a posto ed in numero limitato ad otto.

Concorsero a sostenere la spesa della Sezione con opportuni fondi il Ministero di Agricoltura, quello dell'Istruzione e l'Associazione agraria friulana: la Sezione così assistita continua tuttora. Essa ha dato tutte le insegnanti di agraria nelle scuole e negli istituti femminili che esistono in Italia: alle scuole normali di Udine, di Bologna, di Firenze, di Piacenza, di Siena, di Avellino, di Roma, di Lucca, di S. Pietro al Natisone, di Venezia, ecc.; all'Istituto per le figlie di impiegati di Anagni, all'Istituto Uccellis, ecc.

Più tardi il Ministero compreso l'opportunità di rendere obbligatorio per legge l'insegnamento dell'agricoltura in tutte le scuole normali; ma quando questo veniva legalmente imposto, la scuola di Udine — precorrendo i tempi — lo impartiva già da quindici anni.

Ora dunque presso la nostra r. scuola *normale vi è:*

I. Insegnamento di nozioni di agraria obbligatorio nei corsi normali.

II. Sezione di magistero per insegnanti di agraria nelle scuole ed istituti femminili, unica in Italia e che rilascia titoli riconosciuti dal Ministero dell'istruzione.

Evidentemente di questo insegnamento profittano non solo le alunne esterne ma anche quelle interne di codesta *Casa di Carità*, che *altra volta avevano* davanti a loro carriere modestissime.

Certo l'insegnamento dell'agraria presso una *scuola normale non* può dare buoni effetti se manca il mezzo di vedere qualche applicazione in apposito terreno, e di far lavorare praticamente le alunne nell'innesto, nella potatura e nella coltura dei fiori.

La Direzione di codesta Pia Casa per vedute sue particolari, ci avvertì che voleva riaver il fondo a noi concesso (quantunque nessun inconveniente siasi mai verificato) e si mostrava disposta ad assegnarci altro *fondo.*

Le Direzioni della Scuola e della Sezione si sarebbero adattate a tutte *le prescrizioni per evitare che la conduzione* del fondo potesse occasionare qualche disguido alla disciplina dell'Istituto. Ma siamo già molto avanti colla stagione e nulla fu ancora stabilito.

I tempi attuali non permettono di andare indietro, nè di distruggere istituzioni evidentemente utili e civili; speriamo perciò che questo Spettabile Consiglio vorrà mettere a disposizione delle due istituzioni un tratto di fondo *dove crederà meglio, in sostituzione* di quello che dopo 22 anni ha ritirato.

Il Direttore della Scuola Normale
Emilio Dal Bo

Il Rappresentante il Ministero di Agricoltura nella Sezione speciale
G. L. Pecile.

Vita operaia.

Camera del lavoro. Domani sera la Commissione esecutiva è convocata in adunanza per le ore 8.30.

Federazione lavoratori del libro. L'altra sera ebbe luogo l'adunanza della Commissione di scrutinio la quale dopo animata la discussione deliberò di proporre la seguente lista per la nomina delle cariche che avrà luogo domani alle ore 8 e mezza.

Cremese Antonio, presidente. Fabris Gino, Meneghini Alfredo, Fantini Masianello e Vendramini Edoardo consiglieri. Arturo Bosetti, Mattioni Emilio, Brusutti Domenico comitato di propaganda.

Lega di miglioramento e resistenza fra metallurgici. I soci sono convocati in assemblea *generale*, per domenica 27 corr., alle ore 2 e mezza pom., nella sala del Circolo socialista in Vicolo Raddi per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Nomina dei delegati all'ufficio centrale della Camera del lavoro;
2. Nomina dei revisori;
3. Comunicazioni del Consiglio ed eventuali deliberazioni.

Patronato Scuola e Famiglia. I soci sono convocati in assemblea generale nella Sala maggiore del r. Istituto Tecnico, il giorno di Domenica 27 aprile 1902, alle ore 10 ant., per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1901.

Agente d'emigrazione in querela. Il sig. Gustavo Tizzoni rappresentante della Ligure Brasiliana, tiene alle sue dipendenze quale interprete certo Widmar Carlo Raimondo, d'anni 35, da Flisch (Slavia).

Ieri questi essendo alla stazione ricevette una ventina di emigranti della Galizia, i quali col mezzo di questa agenzia dovevano recarsi in America.

Invece di appoggiarli col mezzo dell'agenzia di Udine li fece partire per Milano indirizzandoli all'agenzia di Chiasso (Svizzera) danneggiandoli fortemente.

L'autorità di P. S. venuta a conoscenza del fatto e sapendo che l'agenzia svizzera non è autorizzata dal governo italiano, denunciò il Widmar all'autorità giudiziaria.

Redde rationem! Pagnutti Luigi di Udine deve scontare tre giorni di detenzione inflittegli dal Pretore.

Il grave infortunio di Tarcento.

UN PONTE CHE SI SFASCIA.

Sei operai feriti.

Nello Stabilimento di Filatura Veneta dei cascami di seta, testè costruito a Tarcento, avvenne ieri una grave disgrazia.

Era stata in questi giorni ultimata la costruzione di un ponte (passerella) della lunghezza di metri 56 sopra il *Torre*, ad una altezza di circa 5 metri.

Come avvenne il crollo.

Sei operai stavano sopra il ponte, ed altri operai stavano al di sotto addetti a levare i puntelli che sostenevano l'armatura.

Quando il lavoro al disarmo era finito, una parte del ponte si sfasciò all'improvviso e tutta la massa costruita precipitò nel letto del Torre.

Fu un grido solo di allarme, e d'angoscia.

Quei sotto furono in tempo di fuggire e nessuno fu colpito, quei 6 invece che stavano sopra furono travolti dalle macerie.

Passato il primo istante di sorpresa e di confusione, da ogni parte accorsero persone al salvataggio.

Dalle rovine vennero estratti i sei infelici, tutti più o meno malconci.

Il muratore più gravemente ferito è nativo del paese di Montegnacco e venne adagiato in una sala dello Stabilimento perchè in condizioni purtroppo da non essere trasportato altrove.

Al nostro Ospedale.

Un manovale certo *Coianis Giovanni* d'anni 33, fu Natale, di Tarcento, venne con una vettura trasportato ieri sera al nostro Civico Ospedale.

Fu ricoverato in sala 103 dove giace con frattura complicata e comminutiva al femore ed alla tibia sinistra.

E' in preda a dolori acutissimi, e del caso occorsogli non ancora si è potuto rendere ragione.

Salvo complicazioni ne avrà per 40 giorni.

Fu visitato ieri sera stessa dal Prefetto e dal Presidente dell'Ospedale.

Gli altri 4 feriti, alle spalle, alle gambe e ai piedi, si trovano giacenti nelle rispettive abitazioni.

Le responsabilità.

Pare che le responsabilità di questo veramente grave infortunio, spettino alla Ditta di Milano che ha progettato il ponte ed all'impresa che ne ha assunta la costruzione.

Questa impresa doveva dare il ponte costruito, e con una garanzia di carico di kg. 350 per ogni metro quadrato.

La società proprietaria della Filatura Veneta, stando le cose in questi termini non avrebbe nessuna responsabilità.

Il ponte crollato

all'altezza di 6 metri dal Torre congiungeva la Via Ciseria ed il Borgo Bulfons.

Il crollo devesi alla sproporzione della lunghezza di m. 56, e della larghezza di soli m. 1.30 e a difetto di montatura.

Fino dal 23 corr. il ponte aveva ceduto di 10 centimetri, e il giorno dopo di 15, piegandosi sul lato destro.

Gli operai ne diedero avviso ai meccanici dell'impresa assuntrice *Della Carlina* di Milano, i quali tentarono di ripiegare facendo poggiare il ponte anche sulla testata sinistra, ma l'espediente non valse e la gravità spostata produsse nel disarmo, e nella levata dei puntelli, lo sfasciamento ed il crollo.

Gli arrestati.

L'autorità giudiziaria si recò immediatamente *sul posto*, ed *in seguito alle* prime risultanze dell'inchiesta, sulle testimonianze dei feriti, il delegato di P. S. Zanelli procedette all'arresto dei meccanici:

Zavattarelli Giovanni di Luigi, di anni 26, da Cremona, e Zavatarelli Luigi di Todoro, d'anni 19, da Ferrara. Un altro meccanico di Bussoleno, venne arrestato, e sono imminenti altri provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Operaio ferito. Ieri nel pomeriggio venne curato d'urgenza l'operaio Marquardi Umberto di Luigi d'anni 14. Il povero giovane nel mentre riparava una carrozza ebbe lacerati i diti anulare e mignolo della mano destra.

Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Circo ferrarese. Oggi la compagnia darà due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 5 e la seconda alle 8.45 pom. In quest'ultima oltre ad altri variati esercizi, si eseguirà: *Gli uomini giganti.* Entrambe poi termineranno con brillantissime pantomime.

Orario ferroviario.
(Vedi in quarta pagina).

Cose della Cooperativa ferrovieri. Riceviamo e pubblichiamo:

On. Sig. Direttore del «Friuli»

Udine.

Un periodico locale ha pubblicato notizie *non vere su questa Cooperativa* ferrovieri; la prego per ciò a consentirmi di rettificarle pubblicamente.

Per quel che riguarda me personalmente, mi limito ad osservare che ho tenuto la Presidenza della Cooperativa soltanto dal marzo 1897 al giugno 1898, e da allora manco da Udine; e che mai si concilierebbe il fatto d'essere io causa anche lontanamente indiretta delle irregolarità *da me accertate* (anche «sotto il regime antico sano e intelligente» se ne verificarono e parecchie; ed io stesso, nel 1897, dovetti denunciare al procuratore del Re un magazziniere infedele) con l'incarico di fiducia affidatomi (dopo che altri ben più di me competente mi aveva preceduto nella verifica contabile) da una Commissione straordinaria consenziente il Consiglio d'Amministrazione, e teste confermatomi, con voti unanimi, da una numerosa Assemblea dei soci.

Quanto alla Cooperativa, affermo non essere vero che «un nuovo ordinamento contabile, come le persone pratiche prevedevano, abbia condotto a poco a poco l'istituto ad una condizione piuttosto difficile». Capisce qualche cosa di contabilità, l'articolista? Sa quale ordinamento contabile (forse egli riferisce al sistema di controllo nei magazzini) si son date *tutte* le Cooperative? Ebbene, quella di Udine non ha fatto che *copiare dalle consorelle*.

Le condizioni della Società si son fatte a poco a poco difficili?

Ecco i risultati degli ultimi bilanci:

1897 utile netto	L.	4162.94
1898 »	»	1747.67
1899 »	»	2630.46
1900 »	»	3012.89

Nel 1898 l'utile fu inferiore alla media precedente e si mantenne basso anche in seguito, perchè da allora prevalse il concetto di vendere al migliore buon mercato possibile, allo scopo di limitare la tassa di ricchezza mobile che colpiva gli utili onerosamente.

Nè il risultato dell'ultimo esercizio (che del resto, tenuto conto del credito verso gli Agenti, si chiuderebbe con avanzo non indifferente) è tale da rendere difficili le condizioni di una Società che ha:

un capitale di lire 9950;

un fondo di riserva sociale (istituito nel 1897) di lire 1155.41;

un fondo di riserva individuale di lire 4400.39;

un fondo di previdenza di lire 3978.08;

un fondo risparmi dei soci a garanzia delle anticipazioni di lire 6707.17.

Il giornale di cui mi occupo, pur di muovere — con intenti settari di parte — censura a me, non si è avvisto che colpiva — e però ne ledeva gl'interessi — una Società commerciale. Badi dunque ai mali passi.

Grazie, on. signor Direttore, per l'ospitalità.

Udine, 23 aprile 1902.

Devotissimo Suo

rag. Arturo Zambianchi.

Il risultato della votazione chiusasi il 21 corrente per la rinnovazione delle cariche sociali, è stato il seguente:

Soci votanti n. 103. Eletti:

Presidente Antonini Pietro con 100 voti.

Consiglieri: Zille Giovanni con voti 101, Golzio Virgilio 100, Moretti Antonio 98, Siron Pietro 95, Boccaccino Francesco 84, Savi Lodovico 83, Tacchera Luigi 79, Driussi Luigi 67, Cavallini Antonio 63, Vedana Angelo 63, Zampi Giuseppe 62, De Lorenzi Angelo 57.

Sindaci effettivi: Marangoni Riccardo con voti 100, Silva Enrico 98, Randi Vincenzo 49. — Supplenti: Zanelli Andrea con voti 17, Cortelazzo Stanislao 4.

Probiviri: Caratti avv. dep. Umberto con voti 102, Scubli Pietro 102, Valentinis dott. Gualtiero 102.

Collegio di Toppo Wassermann. Il co. cav. Luigi Fresia-Appiani che si dimise dal posto di Rettore del Collegio di Toppo-Wassermann, chiedendo, per motivi di famiglia, di essere esonerato dalle mansioni a lui affidate, viene interinalmente, sostituito dal signor Censore prof. Romano Negri.

Due malviventi. Il co. Romano l'altra sera verso le 8 faceva, come suo solito, una visita nell'interno dello stabilimento per la fabbrica del cementi di cui egli è proprietario e situato fuori Porta Venezia.

In un cortile interno vide due individui ubbriachi, che camminavano su e giù.

Richiesti del perchè si trovassero colà, ingiurarono il conte, il quale, vedendo che aveva da fare con due ubbriacchi, cercò di persuaderli con le buone ad andarsene.

Uno dei malcapitati se ne andò, ma l'altro diede in ismanie atterrando parecchi oggetti di cemento e rompendoli.

Il conte lo redarguì e l'ubbriaco si si ribellò tentando di percuoterlo.

Ai rumori capitarono sul sito dei famigliari ed il rivenditore di giornali Paolo Visco.

L'ubbriaco violento dopo una lunga colluttazione venne condotto sulla pubblica via ove continuò per molto tempo ad ingiuriare chiunque passava, finchè a notte fatta, stanco, se ne andò.

Venne notato che le guardie daziarie chiamate per l'assistenza non si scomposero.

Le proteste dei.... cani! In seguito all'articolo pubblicato ieri sulla *Patria del Friuli*, riflettente la contravvenzione elevata al sig. De Gleria, perchè lasciava vagare il suo cane senza museruola nel cortile della sua abitazione, abbiamo voluto assumere informazioni *in proposito dal canicida Comunale*.

Egli dichiarò, che non si è mai sognato di sollevare contravvenzioni al sig. De Gleria; che *non è vero* che egli sia entrato nel suo cortile e tanto meno che il cane sia stato accalappiato; — che anzi da oltre due mesi non ebbe occasione di vedere il cane in contesto.

Ci risulta infatti che il *setter*, che sollevò tanto rumore, non figura fra i 37 cani sequestrati durante il mese corrente.

Il Canicida poi ci tiene a dichiarare che conosce a perfezione il regolamento e che per conseguenza respinge energicamente la protesta fatta.

Albergo al Telegrafo.

Grande **GARA AI BIRILLI** con premi.

Nei giorni 25, 26 e 27 corr. avrà luogo una grande gara ai birilli coi seguenti premi:

1° Premio lire 150, 2° 100, 3° 70, 4° 40, 5° 30, 6° 20.

I premi sono esposti nel negozio del sig. L. Barei via Cavour.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel 1. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Il pubblico, forse non troppo numeroso, salutò iersera con vero slancio di applausi, la *troupe Cassnell*, che va a mietere nuovi allori in altre scene.

In tutti resterà lieto ricordo di questa compagnia costituita da così ottimi elementi veramente degni di considerazione.

Rare volte si riscontra un simile affiatamento di originalità che sfuggenti ogni ricerca di insipide banalità, fanno risaltare più severi e corretti i meriti di chi si produce con geniali attrazioni.

Saluti ed auspici alla *troupe Cassnell* che ci lascia.

⁂

Come annunciammo, il 30 corrente avremo la Compagnia Renzi-Gabrielli con *Nora la domatrice* della quale darà un'unica rappresentazione.

Crediamo di non errare nel dire fin d'ora che questa *nuova produzione*, che ovunque ha avuto clamoroso successo, appartiene ad un nuovo genere di bizzarie che assolutamente dovrà sostituire quello delle non mai abbastanza commentate *pochades* pornografiche, che il pubblico, a ragione, comincia a respingere, *non già, forse per spirito* di eccessiva moralità, ma per la serietà di intendimenti morali che l'ora nuova deve apportare all'uomo.

E per oggi basta, sentiremo e giudicheremo.

⁂

Dal 3 all'8 maggio p. la Compagnia drammatica, *Nicoli* qui di passaggio al ritorno da Gorizia, darà un corso di rappresentazioni.

La maschera di *Stenterello* nuova per Udine, è nel repertorio.

Anche questa Compagnia arriva qui già prevenuta da ottima fama.

Cronaca giudiziaria.

Tribunali di fuori.

Il processo Musolino

Lucca 24 — Continuò stamane il processo, ma continuò anche Musolino a stare in carcere. Procedette così più spedita l'audizione dei testimoni.

Musolino convocò presso di sè tutti gli avvocati della difesa e fece loro in carcere un appello commovente(!) di non abbandonarlo.

Per appianare il dissidio del collegio defensionale fu chiesto un rinvio che il Presidente accordò rimandando la continuazione del processo a lunedì.

Il processo Cavallini.

IL COMMENDATORE

assolto per bancarotta fraudolenta

Genova 24 — Cavallini fu assolto iersera dall'imputazione di bancarotta fraudolenta: sospeso, in suo confronto, il giudizio e rimandato, a seguito di un supplemento d'istruttoria, per ciò che riguarda la bancarotta semplice.

Però venne ricondotto in carcere, dovendo pure rispondere, come coimputato, nel processo Erra.

Il Pozzo fu condannato a quattro anni.

⁂

L'indegna farsa è terminata.

Cavallini è stato assolto. Per riuscire a questo intento si sono messi con la migliore volontà giudici, avvocati, pubblico ministero e... parte civile.

Potenza del capitale! gli spennacchiati arrivano in tempo a fare da comodino all'imputato, costituendosi parte civile agli ordini... della difesa!

Però, che il risultato dal processo di Genova abbia a stupire qualcuno, fuori proprio di qualche inverosimile ingenuo, non crediamo.

Fin da quando scoppiò la bomba del *ritorno* e della *costituzione* del Cavallini, la gente disse: O è povero disperato da non poter più reggere angel di bosco, o... ha già l'assolutoria in tasca.

E appena aperto il dibattimento, si capì che la seconda congettura era la giusta.

Un testimone solo, l'avv. Picozzi, costrinse il Cavallini a rendersi confesso di una.... impresa (come chiamarla ora mai truffa?) di mezzo milione. Ma il tribunale dovette ritenerla almeno.... prescritta!

Tale la giustizia in questo mondo sotto la dolce signoria di S. M. il denaro.

CRONACA DELLO SPORT.

Tiro a Segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 4 alle 6 pom. esercitazioni libere a metri 300.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CARTE
per
ALLEVAMENTO BACHI
A PREZZI DI FABBRICA
presso la
Cartoleria Marco Bardusco
Mercatovecchio *Via Cavour*
—(**UDINE**)—

CALMANTE PEI DENTI
EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana. n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Miani** Via Poscolle e **Mels** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi di Firenze.**

LA VERA ANTICANIZIE
A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale color **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

ANTONIO LONGEGA

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, perchè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile alle altre, perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Tintura Egiziana Istantanea
per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

È ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di *nitrato* d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di *nitrato d'argento.*

Scatola grande L. 4 - *Piccola* L. **2.50.** — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «*Friuli*,» *Via della Prefettura n. 6.*

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della *gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima* applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie e di più lasciar i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 6.**

CERONE AMERICANO

Tintura Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue e rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e *nero perfetto.*

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. [illegible]	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
D. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.47	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.15 16.30	M. 10.20 M. 14.14 15.5
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.12
M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D. 18.57 22.15	D. 17.30 M. 19.04 21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che del più bel fiore della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non può fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando dei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità *si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore biondo oro.*

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia, elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco